

Quanto vivo fosse questo desiderio del papa è documentato non solo dalle istruzioni dirette ai nunzi di Madrid, Parigi e Bruxelles,¹ ma anche dal fatto che Gregorio XV era disposto a passar sopra alla circostanza che il trattato di Madrid salvaguardava assai imperfettamente gli interessi cattolici, perchè in base ad esso venivano abolite le innovazioni religiose soltanto a partire dal principio del 1617.² Anche Sua Santità, faceva scrivere il cardinale Ludovisi al nunzio spagnolo, avrebbe desiderato delle disposizioni migliori, ma con ciò non respinge il trattato. In questa lettera confidenzialissima la proposta di Giovanni Vives viene qualificata da Ludovisi come una manovra di Feria, onde ritardare l'esecuzione del trattato. Il nunzio venne invitato a fare ogni sforzo perchè il re impartisca a Feria un relativo contrordine.³ Il papa, così rilevava Ludovisi il 16 luglio di fronte al nunzio spagnolo, avrebbe certo voluto aiutare i cattolici della Valtellina, ma non fare però causa comune con coloro che sotto pretesto religioso mirano a distruggere il trattato di Madrid.⁴

Mentre Gregorio XV svolgeva un'energica azione contro la politica di guerra dell'intrigante Feria, fece anche un passo che, se gli riusciva, avrebbe distolto l'attenzione dalla Valtellina, recato grande vantaggio alla causa cattolica e giovato alla pace d'Italia, tanto più che avrebbe ingaggiato al di là delle Alpi il duca di Savoia che ambiva pur sempre di conquistare il Monferrato.⁵ Al principio di maggio 1621, Luigi XIII s'era messo alla testa del suo esercito per marciare verso il Poitou e sottomettere gli Ugonotti. I predicatori calvinisti avevano fatto di tutto per costringere il re a prendere le armi.⁶ Una riunione a La Rochelle aveva formalmente organizzato la rivoluzione, alla quale però dei grandi del regno s'erano associati solo i duchi di Rohan e di Soubise. I rapidi successi

secondo l'Inf. polit. VII 262 s., in *Archiv für schweiz. Gesch.* VI 281 s., riportata parte in traduzione, parte in sunto. Una copia migliore in Barb. 5445, Biblioteca Vaticana, un'altra in Cod. X. V. 14. n. 6 della Biblioteca Casanatense, e in Cod. F. 3 F. 96 della Biblioteca di Salisburgo.

¹ Cfr. oltre l'istruzione per il nunzio di Bruxelles del 1° maggio 1621 in CAUCHIE-MAERE, *Instructions* 128 s., l'istruzione per il nunzio straordinario, l'arcivescovo di Tebe, del 17 ottobre 1621 in *Archiv für schweiz. Gesch.* XII (1858) 185 s.

² Cfr. la lettera del vescovo di Coira al Bellarmino del 20 luglio 1621 nella *Röm. Quartalschrift* XV 329 s.

³ * Agucchi a nome del card. Ludovisi al Nuntio di Spagna, 1621 luglio 16, nel Cod. 33. D. 23 della Biblioteca Corsini in Roma.

⁴ Vedi l'* Aggiunta alla lettera del 16 luglio 1621 e le * lettere del 15 e 20 agosto 1621, *ibid.*

⁵ Vedi ROTT, *Représent. dipl.* III 449.

⁶ Vedi HANOTAUX in *Rev. des Deux Mondes* 1902, VII 501. Cfr. RANKE, *Französ. Gesch.* II 253; *Rev. des quest. hist.* XXXII 143.